

Altri ritardi

Il cantiere della linea M4 non diventi la nostra Salerno-Reggio Calabria

■ ■ ■ MASSIMO COSTA

■ ■ ■ La doccia fredda era arrivata giusto venerdì scorso: la nuova linea metropolitana M4, che i milanesi attendono ormai da un decennio, non aprirà interamente prima del luglio 2023, ovvero 15 mesi dopo le ultime scadenze previste dall'amministrazione comunale. In realtà i primi annunci risalgono a sei anni fa, quando si pensava di riuscire a costruire in tempo un segmento della tratta prima dell'apertura di Expo 2015. I proclami si trasformarono ben presto in farsa: dalla San Babila-Linate ci si accontentò della Dateo-Linate, quindi della navetta Forlanini-Linate. Infine ci si rassegnò alla realtà: i tempi erano troppo stretti anche per completare una singola stazione.

Ma veniamo all'attualità. Ieri, in una commissione Mobilità convocata in Comune, è arrivata la conferma di un ulteriore ritardo: due fermate centrali - Sforza e De Amicis - saranno attive solo a dicembre 2023, ovvero cinque mesi dopo l'apertura della linea blu. «Colpa» degli scavi archeologici e dei conseguenti ritardi. Speriamo, a questo punto, che un'opera strategica e fondamentale per la nostra città non si trasformi in una piccola Salerno-Reggio Calabria, con tempi di completamento spostati sempre in avanti. Dopo il peccato originale dell'avvio - con ricorsi al Tar e piani finanziari frenati - le talpe sono partite purtroppo con molto ritardo rispetto alle promesse della politica. Per questo è comprensibile che i cittadini siano insofferenti rispetto a ulteriori imprevisti, anche se i lavori ormai procedono spediti nella quasi totalità del tragitto.

Il centrodestra e i comitati di quartiere chiedono di tutelare maggiormente le attività commerciali vessate dai cantieri; la sinistra promette attenzione alle categorie e al rispetto del cronoprogramma. Al di là delle schermaglie dei partiti, tifiamo perché l'opera si faccia il prima possibile. Anzi, avremmo preferito fosse già conclusa: a questo punto, Milano dimostri ancora una volta di essere più vicina alle Capitali europee che a una Roma qualsiasi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

